

Bari-Inter 0-1: bene i nerazzurri sul «neutro» di Foggia

Tanto gioco ma la vittoria viene dal solito Facchetti

Gol di Mazzola e Spadetto annullati per fuori gioco - Grandi applausi all'arbitro Pieroni - Buona prova anche dei «galletti» baresi, tutt'altro che rassegnati

IL VOTO DELLA PARTITA TECNICO 6, AGONISTICO 7, CORRETTEZZA 7. GIUDIZIO: sufficiente

MARCATORE: al 13' della ripresa Facchetti.

BARI: Spalazzi 6; Lesto 5; Purlanis 7; Diomed 5; Spini 5; Muccini 6; Canè 7; Fara 6; Spadetto 5; Colautti 4; Pienti 6. (N. 12: Colombo, 13: Tonoli 0).

INTER: Vieri 7; Bellugi 6; Facchetti 7; Bedin 6; Landini 5; Cella 6; Jair 7; Mazzola 8; Boninsegna 5; Bertini 6; Suarez 7. (N. 12: Girardi, 13: Guarneri).

ARBITRO: Pieroni di Roma 7.

NOTE: spettatori 25 mila; incasso oltre 18 milioni di lire. Da Bari si calcola che sono giunti a Foggia più di diecimila tifosi, che hanno ragliato il capoluogo con ogni mezzo a disposizione. E' stato ammonito Furianis.

AZIONI GOAL: al 40' del p.t. una lunga miscela in area barse; Jair raccoglie un pallone che viene dalla destra e saetta potentemente a rete. Sulla traiettoria del pallone c'è Mazzola che raccoglie e batte Spalazzi. L'arbitro Pieroni è a due passi, ed annulla per fuorigioco del capitano barse. Al 43' Spadetto serve Pienti, il quale anticipa Vieri in uscita e realizza. Anche questa volta Pieroni vede bene e annulla per fuorigioco dell'ala sinistra barse. Al 13' del secondo tempo il gol valido, e l'unico della giornata: Mazzola sulla linea di fondo, dopo aver vinto un duello con due difensori baresi, opera un cross in piena area; Facchetti entra e di testa batte Spalazzi irrimediabilmente.

OCCLUSIONI: nel primo tempo al 6' Facchetti e Bedin si scagliano sfuggendo un prezioso pallone deviato di testa da Muccini su Boninsegna e Jair. Al 21' Canè apre molto bene su Lesto, sinteso in avanti. Gran tiro e Vieri para con difficoltà. Al 24' Bedin calcia a rete e la palla attraversa lo specchio della porta e raggiunge Boninsegna che però non aggrancia. Al 41' azione Bertini-Boninsegna, gran tiro di quest'ultimo e pallone che sbalza sul palo destro di Spalazzi. Nella ripresa al 5' scambio tra Facchetti e Mazzola, quest'ultimo lancia Jair che si presenta solo in area, ma calcia debolmente su Spalazzi in uscita che para. Al 9' Spalazzi si deve salvare con i piedi su Boninsegna. Al 14' Colautti lascia partire un gran tiro che si perde di poco sul fondo. Al 20' Canè da buona posizione, non riesce a servire lo smarcato Pienti.

DA RICORDARE: nel primo tempo all'11' Mazzola in perfetto stile, supe- ra un gran tiro che si arresta, mettendo a lato in spaccata. Calorosi applausi della folla.

DA DIMENTICARE: la pessima prestazione di Colautti che, schierato in avanti, ma con precisi compiti di difensore, non ha combinato un bel niente.

L'EPISODIO PIU' CURIOSO: dopo la partita lo arbitro Pieroni è stato fatto segno a scroscianti applausi da parte della folla barse e foggiana, che ha voluto sottolineare in questo modo il suo senso sportivo, in netta polemica con l'arbitro Tonelli che domenica scorsa arbitro Bari-Verona.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 5 aprile. Va subito detto che l'Inter ha ampiamente meritato la vittoria sul Bari sul «neutro» di Foggia per aver svolto un maggior volume di gioco, per essere riuscita a creare frequenti occasioni di gol e infine per la scioltezza con la quale, con passare dei minuti, ha assunto il dominio dell'incontro che alla vigilia per le note dolorose vicende del Bari appariva difficile ed ostico.

Infatti il risultato conferma questa previsione per il fatto che i baresi di Matteucci non si sono per niente affacciati, anzi hanno lottato con tenacia e caparbia, sopportando così al notevole divario di classe. Purtroppo ciò non è bastato ad evitare la sconfitta che per certi aspetti era inevitabile: l'Inter infatti ha saputo contenere sin dall'inizio le continue folate avversarie e man mano che trascorrevano i minuti ha tolto al Bari le redini del gioco e centro campo dove si è distinto per lucidità e per dinamismo Mazzola che è stato, unitamente a Suarez, Jair e Bertini, lo artefice della vittoria della sua squadra.

Il Bari può soltanto rimproverarsi il fatto di aver schierato in questa partita (che ai fini della classifica serve a poco essendo i pugliesi ormai irrimediabilmente condannati al ritorno in serie B) un difensore in più (Colautti) il quale non ha combinato alcunché di buono. Anzi in più di una occasione ha fatto contusione.

Forse se Matteucci avesse avuto un po' più di coraggio e avesse sostituito in tempo Colautti con Tonoli, la squadra biancorossa avrebbe potuto anche sperare qualcosa di più di quanto non abbia ottenuto. Ma l'Inter di oggi ha confermato, nonostante l'assenza prudenziale di Corso, di attraversare un buon periodo di forma. La difesa (Vieri, Bellugi, Facchetti e Cella, mentre Vieri va sempre più dimostrando portiere-sicurezza).

A centro campo Mazzola, Suarez e Bertini sono apparsi insuperabili, mentre in avanti le cose non sono andate molto bene: Boninsegna è apparso molto isolato nel gioco e lo si è visto soltanto in qualche rara occasione. Jair invece ha dimostrato di essere in netta ripresa: i suoi continui capovolgimenti di fronte a le sue sergenate hanno spesso messo in difficoltà la retroguardia barse.

C'è stata soltanto una certa prudenza da parte dell'Inter nella prima parte della gara, poi però la squadra è venita fuori energicamente ed il Bari ha dovuto cedere le armi. Una partita in definitiva molto interessante, agonisticamente valida nel corso della quale il Bari ha dovuto cedere per la sua impalcatura debole e per gli scempi nel l'organizzazione del gioco. Senza dubbio per il Bari è un campionato amaro che bisogna al più presto dimenticare per una serie di interminabili errori commessi dai dirigenti, da Purlanis e venite assurde decisioni arbitrali (ricordiamo Tonelli ed altrettante assurde decisioni del giudice sportivo Barbe).

Roberto Consiglio



Facchetti, il terzino-goleador dell'Inter



LANEROSI VICENZA-SAMPORIA — Francesconi, con un preciso tiro, porta in vantaggio i liguri. Poi verranno il gol di Vitali e l'autorete di Spanio a ribaltare il risultato.

Lanerossi-Sampdoria 2-1: Francescon porta i suoi in vantaggio ma prima pareggia Vitali e poi...

Una maledetta autorete sconfigge Bernardini

L'allenatore blucerchiato era riuscito, attraverso la sapiente regia di Frustalupi, a imbrigliare i vicentini

DAL CORRISPONDENTE

VICENZA, 5 aprile. Partita balorda, come il risultato e come tutti e tre lo giurano. Insomma uno di quei classici esempi di quanto strano, imprevedibile e ingeneroso sia lo sport del calcio. Ingeneroso soprattutto, e qui entra la Sampdoria. Fino al 40' del secondo tempo, cioè prima dell'autorete di Spanio, il nostro commento della par-

ta era questo: per un Frustalupi in più la Sampdoria imbriglia il Vicenza, s'impadronisce della vittoria e conquista un punto strameritato; per di più determinante nella lotta per la salvezza. Poi l'irreparabile episodio e la stonata conclusione di una presunzione, quella degli uomini di Bernardini, ordinata e meditata anche nei momenti di supremazia vicentina e nelle fasi di gioco (e sono state in mag-

gior numero) concitato (per il nervosismo del protagonista) e vivacizzato dal ritmo e dalla mobilità. Non vogliamo dire che il Vicenza abbia rubato la vittoria. Il Lanerossi non si è mai tirato indietro nella lotta, ha saputo creare buone occasioni per tutta la partita; solo che, delle due, la più registrata è stata proprio la Sampdoria. Nel suo ele-

VOTO DELLA PARTITA

TECNICO 5, AGONISTICO 6, CORRETTEZZA 5.

GIUDIZIO: mediocre

MARCATORI: all'11' del secondo tempo Francesconi (S); al 26' Vitali (LR) e al 40' autorete di Spanio (S).

LANEROSI: Pianta 7; Volpato 4; De Petri 6; Bastolo 6; Carantini 5; Calosi 5; Damiani 5; Scala 8; Vitali 5; Gneschini 5; Facchin 5. (Dodicesimo: Bardini; tredicesimo: Derlin).

SAMPDORIA: Battara 6; Sabadini 8; Negrisolo 6; Sabatini 7; Spanio 6; Garbarini 6; Frustalupi 8; Corni 6; Morello 5; Benetti 7; Francesconi 7. (Dodicesimo: Paterlini; tredicesimo: Crislin).

ARBITRO: Motta di Monza 5. Troppo tollerante e in ritardo negli interventi.

NOTE: Cielo coperto, con una schiarita verso la fine, giornata piuttosto fredda. Spettatori 11.977, di cui 4.398 paganti, per un incasso di L. 6.255.000. Ammoniti per gioco falso: al 20' del primo tempo Spanio e al 38' del secondo tempo Negrisolo. Controllo antidoping negativo.

AZIONI GOAL: All'11' del secondo tempo. In contropiede parte veloce Benetti, sulla destra. Allungo in avanti per Francesconi che evita Volpato. Il suo tiro, da posizione angolata, sembra innocuo: centrale e a mezza altezza com'è. La palla però subisce uno strano effetto: rimbalza a qualche metro da Pianta e gli carambola alle spalle. Al 26' Vitali, tiro piazzato di Gneschini, qualche metro fuori dall'area sampdoriana, sulla destra. Respinge la barriera e pallonetto di De Petri. Miscchia davanti a Battara

VOTO DELLA PARTITA

TECNICO 5, AGONISTICO 6, CORRETTEZZA 5.

GIUDIZIO: mediocre

MARCATORI: all'11' del secondo tempo Francesconi (S); al 26' Vitali (LR) e al 40' autorete di Spanio (S).

LANEROSI: Pianta 7; Volpato 4; De Petri 6; Bastolo 6; Carantini 5; Calosi 5; Damiani 5; Scala 8; Vitali 5; Gneschini 5; Facchin 5. (Dodicesimo: Bardini; tredicesimo: Derlin).

SAMPDORIA: Battara 6; Sabadini 8; Negrisolo 6; Sabatini 7; Spanio 6; Garbarini 6; Frustalupi 8; Corni 6; Morello 5; Benetti 7; Francesconi 7. (Dodicesimo: Paterlini; tredicesimo: Crislin).

ARBITRO: Motta di Monza 5. Troppo tollerante e in ritardo negli interventi.

NOTE: Cielo coperto, con una schiarita verso la fine, giornata piuttosto fredda. Spettatori 11.977, di cui 4.398 paganti, per un incasso di L. 6.255.000. Ammoniti per gioco falso: al 20' del primo tempo Spanio e al 38' del secondo tempo Negrisolo. Controllo antidoping negativo.

AZIONI GOAL: All'11' del secondo tempo. In contropiede parte veloce Benetti, sulla destra. Allungo in avanti per Francesconi che evita Volpato. Il suo tiro, da posizione angolata, sembra innocuo: centrale e a mezza altezza com'è. La palla però subisce uno strano effetto: rimbalza a qualche metro da Pianta e gli carambola alle spalle. Al 26' Vitali, tiro piazzato di Gneschini, qualche metro fuori dall'area sampdoriana, sulla destra. Respinge la barriera e pallonetto di De Petri. Miscchia davanti a Battara

VOTO DELLA PARTITA

TECNICO 5, AGONISTICO 6, CORRETTEZZA 5.

GIUDIZIO: mediocre

MARCATORI: all'11' del secondo tempo Francesconi (S); al 26' Vitali (LR) e al 40' autorete di Spanio (S).

LANEROSI: Pianta 7; Volpato 4; De Petri 6; Bastolo 6; Carantini 5; Calosi 5; Damiani 5; Scala 8; Vitali 5; Gneschini 5; Facchin 5. (Dodicesimo: Bardini; tredicesimo: Derlin).

SAMPDORIA: Battara 6; Sabadini 8; Negrisolo 6; Sabatini 7; Spanio 6; Garbarini 6; Frustalupi 8; Corni 6; Morello 5; Benetti 7; Francesconi 7. (Dodicesimo: Paterlini; tredicesimo: Crislin).

ARBITRO: Motta di Monza 5. Troppo tollerante e in ritardo negli interventi.

NOTE: Cielo coperto, con una schiarita verso la fine, giornata piuttosto fredda. Spettatori 11.977, di cui 4.398 paganti, per un incasso di L. 6.255.000. Ammoniti per gioco falso: al 20' del primo tempo Spanio e al 38' del secondo tempo Negrisolo. Controllo antidoping negativo.

AZIONI GOAL: All'11' del secondo tempo. In contropiede parte veloce Benetti, sulla destra. Allungo in avanti per Francesconi che evita Volpato. Il suo tiro, da posizione angolata, sembra innocuo: centrale e a mezza altezza com'è. La palla però subisce uno strano effetto: rimbalza a qualche metro da Pianta e gli carambola alle spalle. Al 26' Vitali, tiro piazzato di Gneschini, qualche metro fuori dall'area sampdoriana, sulla destra. Respinge la barriera e pallonetto di De Petri. Miscchia davanti a Battara

Roma-Fiorentina 0-1: viola «fortunati» all'Olimpico

Il penalty di Rizzo castiga i giallorossi «scioccati»

Il grave incidente subito da Cappelli ha protratto i romani: non sono nemmeno riusciti a trarre vantaggio dalla espulsione di Amarildo

Pugilato: Urtain lascia Casadei

MADRID, 5 aprile. José Manuel Urtain Urtain, il nuovo campione europeo dei pesi massimi, ha chiesto alla Federazione spagnola il permesso di scegliere il proprio combattimento con il manager italiano Renzo Casadei. Probabilmente la decisione di Urtain dipende dall'atteggiamento assunto da Casadei dopo la vittoria dello spagnolo su Weiland. Infatti mentre un reporter televisivo spagnolo nello spogliatoio chiedeva ad Urtain se il suo prossimo obiettivo sarà un match con il campione mondiale Joe Frazier, Casadei intervenne seccatamente, dicendo che simili domande non potevano essere rivolte al pugile. Per queste ora ci sono io, e solo io.

Il sacrificio fatto accorrendo allo stadio in una giornata da apocalisse. Poi però dopo l'incidente a Cappelli tutto è cambiato: la Fiorentina ridotta in dieci logicamente ha pensato soprattutto a difendersi, tentando solo di tanto in tanto la via del contropiede ma con scarsi risultati perché De Sisti (forte emozionato) sbagliava tutte le lance e perché Mariani e Chiarugi lasciati troppo soli in attacco poco o niente potevano fare contro Bet e Spinosi nonché contro Santarini e spesso anche Scaratti o Salvi.

Infatti la Roma ha continuato a tenere costantemente quattro uomini in difesa a guardia delle porte. Cappelli, così praticamente rinunciando al vantaggio numerico (l'infortunato Cappelli era stato sostituito da Sironzi di modo che i giallorossi non erano continuati e finiti in 11).

Inoltre per tutta la parte restante del primo tempo i giallorossi sono parsi abbiliti, rincuorati quasi «choccati» dall'incidente al loro compagno. Nella ripresa invece la Roma ha esercitato un forcing maggiore ma senza fortuna, tanto perché anche un tiro di Scaratti, come uno di Capello nel primo tempo, è finito sui legni della porta di Spinosi (si tratta del palo numero 21 colto finora dalla Roma in questa stagione — dite voi se non è un record) e poi perché le cosiddette «punte» giallorosse, che lottano per la loro assoluta consistenza in area tanto che i tiri più pericolosi sono stati effettuati da Salvi, Scaratti e Capello che «punte» certo non sono.

Le «punte» invece sbagliano sempre bersaglio una volta che si decidono finalmente a tirare: sbagliò Capello che è di nuovo in crisi dopo un breve periodo di fuorigioco, sbagliò Landini che invece sta giocando come nelle migliori giornate, almeno sino a tre quarti di campo, sbagliò Braglia che è una specie di oggetto misterioso che Herrera continua a mandare in campo quando manca Febbo, ostentandosi ad ignorare quel La Rosa che negli allenamenti e nelle partite del Torneo De Martino segna valanghe di gol.

Certo può darsi che nemmeno La Rosa riesca a risolvere il problema dell'attacco giallorosso: ma una volta si potrebbe provare anche lui in prima squadra, visto che da Braglia e compagni non c'è da sperare di meglio di quanto già non abbiano mostrato. Ma che volete farci? Herrera è fatto così: è un mezzo arciere che i tifosi ed i giornalisti non insistano con La Rosa altrimenti va a finire che per ripicca non lo fa giocare più nemmeno in De Martino.

Si stavano facendo appunto queste poco liete considerazioni, mentre la partita sembrava avviata verso uno squallido zero a zero, quando Chiarugi aveva una delle sue impennate (l'unica della partita se non andiamo errati). Spinosi non riusciva a tenergli dietro, allora la palla finì in area e l'arbitro fischiava giustamente il rigore che permetteva ai viola di portarsi a casa un successo che certo non hanno fatto molto per meritarsi forse anche perché pensavano solo a cavarsela con il minor danno ed il minimo sforzo in attesa della «bella» di mezzo di andata, la Coppa Italia. Ma il fallo c'è stato, il rigore era sacrosanto: per cui alla Roma non resta che recitare il «mea culpa» e tornare a pensare al retour match di mercoledì 15 con i polacchi del Gornik per la Coppa delle Coppe. Un retour match che non sembra nascere sotto buoni auspici, sia per l'infortunio a Cappelli, sia per la nuova definitiva conferma della sterilità dell'attacco giallorosso. Se la Roma infatti non riesce a vincere in casa contro un avversario in forma, come a ottenere a Katowice quella vittoria che è la «conditio sine qua non» per entrare in finale dopo il pareggio nell'incontro di andata all'Olimpico?

Franco Mofra

Roberto Frosi

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICO 6, AGONISTICO 5, CORRETTEZZA 6.

GIUDIZIO: sufficiente

MARCATORI: Nella ripresa al 30' Rizzo (F) (rigore).

ROMA: Ginulfi 6; Bet 7; Spinosi 4; Scaratti 7; Cappelli 6, (dal 22' Franzot 6); Santarini 6; Cappelli 5; Salvi 6; Landini 7; Capello 7; Braglia 5. (Dodicesimo: Zanter).

FIorentina: Superchi 6; Rogora 7; Longoni 6; Merlo 6; Ferrante 7; Brizi 6; Chiarugi 6; Rizzo 7; Mariani 7; De Risi 5; Amarildo 6. (Dodicesimo: Bandoni; tredicesimo: Cencetti).

ARBITRO: Gussoni di Tradate 7.— Ha diretto con polso e con tempestività: solo in occasione dell'incidente a Cappelli ha avuto una singolare indecisione perché sul momento sembrava volesse limitarsi ad ammonire Amarildo, poi viste le gravi conseguenze del fallo ha cambiato idea espellendolo. Giusta la concessione del rigore al viola.

NOTE: Giornata freddissima, con spruzzi di neve prima della partita e con pioggia e vento ininterrotta per tutto il secondo tempo. Al 22' del primo tempo Cappelli si è infortunato in uno scontro con Amarildo, entrato da tergo a gamba tesa: portato via in barella è stato sottoposto a radiografia. Si è accertato che ha riportato la frattura della tibia e del perone alla gamba destra. Il cambio di idea poi vede le gravi conseguenze del fallo ha cambiato idea espellendolo. Giusta la concessione del rigore al viola.

AZIONE GOAL: Al 30' della ripresa su contropiede viola Chiarugi se ne va in slalom affiancato da Spinosi: una volta in area Chiarugi con un secondo scatto lascia «surplace» Spinosi che vistosi perso lo faletta pienamente. Rigore ineccepibile trasformato da Rizzo con una imprevedibile fuocciata.

OCCLUSIONI: Al 4' di gioco Rizzo in sospetto fuorigioco coglie in pieno un palo. Al 6' Merlo tira ilacco su Ginulfi che para in due tempi. Al 13' raccogliendo una respinta corta di Ferrante, Capello da trenta metri spara una fuocciata prendendo un'altra volta il palo. Al 44' azione Salvi-Cappelli: Palla destra in fuorigioco, non rilevato dal guardalinee non trova di meglio che sbattere la palla in faccia a Superchi. Nella ripresa al 1' un'azione volante Franzot-Braglia-Scaratti si conclude con una staffetta di Scaratti che Superchi alza d'istinto mandando la palla a battere sulla traversa. Al 14' Superchi para in due tempi su Salvi. Al 16' contropiede di Mariani e Urtain in diagonale che costringe Ginulfi ad un volo da palo a palo per salvare.

DA DIMENTICARE: Il «fallaccio» di Amarildo che entrato con una frazione di secondo di ritardo ha esteso in gamba su Cappelli che si appressava a rinviare.

DA RICORDARE: Mentre veniva trasportato in barella fuori dal campo, Cappelli pur torcendosi dal dolore ha trovato la forza di mettersi seduto per pregare la folla di smettere i lanci di pietre e di frutta contro Amarildo che stava pure uscendo a breve distanza piangendo e disperandosi.

HANNO DETTO SUBITO DOPO: Pesaola pur rammaricato per l'incidente a Cappelli ha sostenuto però che non c'è stata cattiveria da parte di Amarildo. Ha definito fortunosa la vittoria della Fiorentina. Herrera: «L'incidente a Cappelli ha chocato i giallorossi che non hanno in diagonale come potevano. Anche noi dobbiamo imparare a fare la commedia come fanno giocatori più esperti» (e allude a Chiarugi).



ROMA-FIORENTINA — Rizzo, su rigore, batte Ginulfi.

Bob Foster su Rouse per k.o.t.

MISSOULA, 5 aprile. Il campione del mondo dei mediomassimi Bob Foster ieri sera ha battuto lo sfidante Roger Rouse alla terza ripresa per k.o. tecnico. Rouse, che era stato già battuto per k.o.t. dallo stesso Foster nel 1968, era stato già atterrato quattro volte nel corso dei primi due tempi. Al terzo un gran destro di Foster lo mandava al tappeto e dopo aver medicato il ring, dopo aver constatato le sue condizioni fisiche, gli impediva di proseguire il combattimento.

Exploit di Dibiasi in USA

FORT LAUDERDALE, 5 aprile. L'olimpionico italiano Klaus Dibiasi si è aggiudicato il campionato americano di tuffi dalla piattaforma di dieci metri totalizzando 479,79 punti e precedendo l'americano Dick Rydzek, secondo con 459,93. E' questa la prima volta che un atleta europeo scrive il suo nome nell'albo d'oro della competizione organizzata nell'ambito del campionato dell'ATA, la federazione dilettantistica americana. Al terzo posto, dietro Rydzek e nettamente distaccato, figura l'americano Rick Eearley.

Table with 2 columns: Serie A and Serie B. Rows include teams like Inter-Bari, Cagliari-Palermo, Juventus-Brescia, etc.

Table with 3 columns: Classifica A, Classifica B, and La serie C. Rows include teams like Varese, Catania, Monza, Foggia, etc.

Table with 3 columns: Risultati and Classifiche. Rows include match results like Girona vs Derthona, and league standings for Serie A, B, and C.

Table with 3 columns: Risultati and Classifiche. Rows include match results like Girona vs Derthona, and league standings for Serie A, B, and C.

Table with 3 columns: Risultati and Classifiche. Rows include match results like Girona vs Derthona, and league standings for Serie A, B, and C.